

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate lo
omenisco.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci am
ministrativi ed Editti 16 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 36
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non s
rispondono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 10 gennaio contiene:
1. R. decreto 25 gennaio, che autorizza la
iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico,
in aumento del consolidato 5 per cento, dell'
annua rendita di 1.251.525, da intestarsi al
Consorzio degli Istituti di emissione e da depo
sitarci alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. Id. 21 gennaio, che converte la rendita
annua di 1.1305, proveniente dai risparmi fatti
dalla Opera pia De Maria in Avola per man
canza di abitanti poveri, nella educazione e
nel mantenimento di due fanciulle povere di
quel comune, nell'Istituto femminile Sedaro
colà esistente, da designarsi dalla Deputazione
amministrativa dell'Opera pia suddetta.

3. Id. 21 gennaio, che approva l'aumento del
capitale della Banca popolare di credito, sedente
in Bologna.

4. Disposizioni nel personale giudiziaria.

5. Elenco nominativo dei nazionali morti nel
quarto trimestre 1876 in Nizza (Alpi Marittime).

— La Direzione generale dei telegrafi pub
blica le tasse dei telegrammi per i territori
dell'Illinois, Missouri e Ohio (America del Nord).

La Gazz. Ufficiale del 12 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 21 gennaio che distacca dal
Comune di Compiano ed unisce a quello di Bed
onia le frazioni di Caneso, Carniglia, Chiesuola,
Masante, Montarsicchio e Spora.

3. Id. 25 gennaio che approva la tabella de
gli assegnamenti per spese d'ufficio dovuti al
personale della r. marina impiegato a terra.

4. Disposizioni nel personale dell'Amminis
trazione provinciale delle imposte dirette e del
catasto, ed in quello della Giunta del censimento
in Lombardia.

LA MAGGIORANZA È TROPPO

Non siamo noi, che lo diciamo; è un foglio
progressista di Bologna. La Patria, che comincia
con queste parole un articolo intitolato: *Il
partito progressista*.

« La Maggioranza è troppo, ecco il segreto
del malessere che l'affligge » dice quel gior
nale.

Anche noi pensavamo, per dir vero, che dal
esclusivismo dei nostri avversari politici ne
dovesse conseguire quel malessere che afflig
ge la Maggioranza, come dice il foglio bolo
gnese.

La vera causa però del malanno, lamentato
del resto da tutta la stampa ministeriale, non
si trova già nel numero, ma bensì nella qualità
dei componenti questa Maggioranza.

Se la Maggioranza fosse composta tutta di
uomini avanti comuni tra loro idee e scopi, il
numero sarebbe un vantaggio, non un danno.
Gli affari correrebbero più spediti e con gene
rale contento.

Ma i diversi elementi dei quali è composta
questa pretesa Maggioranza non avevano di
comune tra loro, che uno scopo, quello di esclu
dere ad ogni costo gli uomini che avevano go
vernato prima, e per bandiera una sola parola,
Stradella.

Ma il primo sarà uno scopo d'invidi ambi
ziosi, se si vuole, non tale che se lo possano
prefiggere uomini degni di governare una
grande Nazione. Bastava questo scopo per tradi
re, a non dir altro, la piccolezza delle menti.
Ma c'era poi il programma di Stradella. Questo
programma tutti lo accettarono, anche quelli
rimpietito ai quali si voleva farlo passare come
un concetto nuovo, che non venisse da essi
nemmeno concepito, e di cui si voleva servirsi
come d'un'arma di partito contro di loro.

Ora, perché mai venne accettato general
mente quel programma? Perchè era un com
plesso di generalità, le quali significavano tutto
e nulla e che non si potevano valutare che
nella pratica esecuzione. Ora di che si lagna in
gran parte la stampa del partito, a cui piacque
darsi il titolo di progressista? Si lagna per lo
appunto, che quando si trattò di applicare
quel programma i fatti fossero interamente di
forniti dalle parole.

Ma questo potrebbe mostrare, che i ministri
non sono quei grandi uomini che si promette
vano, e che convenga mutarli con altri della
Maggioranza stessa, se ne conta di più abili.
Questa non è ancora la causa per cui, secondo
la Patria, gli animi sono piombati in un
marasma dal quale occorre presto sollevarsi; non
è questa la causa della impotenza e dei mal

contento di sè medesima in cui la Maggioranza
si trova ora.

La Maggioranza non è troppo, come lamenta
la Patria, un poco tardi per dir vero; ma
quella che si chiama Maggioranza non è una
vera Maggioranza.

Il programma di Stradella non poteva farla
tale, quando ogni frazione di essa faceva,
secondo la scuola gesuitica, le sue riserve
mentali.

Fu pessimo spodiente, per espungere del tutto
il partito moderato (e di questo peccato non si
troverà esente nemmeno la Patria, se rilegge
sé stessa) quello di accettare i repubblicani con
fessi, che ora formano quella falange numerosa,
che si chiama, per dissimulare più o meno quel
lo che intende di essere, estrema Sinistra, Si
nistra radicale, o con altro nome.

Noi diciamo, che la franchezza e la sincerità
politica sieno doti necessarie per tutte le perso
ne di carattere onesto e leale a che non agiscono
da cospiratori quando c'è libertà piena di op
zioni.

Se tutti questi, che pretendono di essere re
pubblicani, anche avendo accettato il plebiscito
e giurato fede allo Statuto, col quale si fece
l'unità d'Italia, avessero detto agli elettori: « Noi
vogliamo cangiare la forma di Governo,
fare un'addio al Re Vittorio Emanuele e pro
clamare la Repubblica »; se avessero detto in
pubblico quello che dicono a mezza voce, e pro
vano coi loro atti di politica retrograda, non
sarebbero stati mandati, per la massima parte, a
Montecitorio.

Peggio si fu di coloro, che conoscendoli per
infidi alleati, li accettarono e ne promossero
l'elezione, e tardi si pentono ora, che essi sieno
un imbarazzo.

Questi, a nostro credere, non formano punto par
te della Maggioranza. Potevano formar parte di
quella Opposizione alla quale bastava dire di no,
per accrescere le difficoltà del Governo, per gettare
abbasso la Monarchia Costituzionale, non di
quella che vuole, mantenere e perfezionarla
con buone leggi opportunamente e bene pra
ticate.

Un'altra parte della Maggioranza, che accre
scese ora gli imbarazzi del Ministero uscito dai
lei seno, è quella che, vedendo dove tirava il
vento, abbandonò la Destra, od i Centri per
passare a Sinistra, colla speranza di appro
priarsi il Governo e di condurre le cose a suo
modo. La Sinistra così detta storica dal Crispi,
non si fida di questi nuovi amici e li rigetta,
perchè vuole governare da sè e co' suoi uomini.
Essa teme, che questi alleati possano unirsi
ad altri, e li tiene come necessariamente su
bordinati a sè medesima, rifiutando di dividere
con essi il potere.

Questa medesima Sinistra storica è poi tanto
abituata anch'essa al perpetuo no, che trova
difficile l'affermare qualcosa ed appena tol
lera il De Pretis, non lo sostiene cordialmente.
Vuole sorvegliarlo e tenerlo sotto tutela, aspet
tando il momento opportuno per abbatterlo.
Essa, che si teneva abbastanza rappresentata al
25 marzo dal Nicotera, non lo vuole più, mas
simamente dacchè il processo di Sanfiorane, vo
lore o no, lo ha screditato come uomo politico,
e dopo che al programma di Caserta ha ag
giunto quell'altro di Catanzaro, che non è pun
to gustato da' suoi vecchi amici.

Ma il Nicotera riempì la Sinistra de' suoi a
mici personali, delle sue creature, de' suoi Na
podani e simili, i quali fanno numero e non
vogliono ricadere nel nulla con lui. Ecco un'al
tra falange, che rende incerta l'esistenza della
Maggioranza.

Tra gli altri deputati nuovi poi, oltre ai re
pubblicani, ce ne sono di quelli che volevano
soprattutto essere deputati e lo furono o per in
fluenza locali, o per avere giurato nel verbo di
Stradella. Ben si comprende, che un grande nu
mero di cotesti non sono una forza per la Mag
gioranza, né per il Ministero.

Perchè adunque si meraviglia la Patria e de
ploia il marasma nel quale la Maggioranza è
piombata? Come mai può essa dire, che il suo
malessere dipende dall'essere troppo?

Noi diciamo piuttosto, che essa non esiste e
non poteva esistere come partito compatto, che
segua un unico e positivo indirizzo di Governo.

È un male di certo che non abbia di fronte
un'Opposizione più numerosa ed alla testa una
più forte volontà, un Ministero concorde almeno
in sè stesso. Ma nemmeno la tolleranza, la pa
zienza, l'azione pronta nelle cose più richieste
dalla pubblica opinione, come vorrebbe la Pa
tria, si possono aspettare da un corpo così male
composto di elementi eterogenei com'è questo.

Questo stato di cose noi lo deploriamo, ma

non siamo noi che lo abbiamo rivelato. È
quello che leggiamo tutti i giorni nella stampa
della Maggioranza, e che abbiamo rilevato oggi
dalla Patria, perchè ci sembra un giornale one
sto e sincero, sebbene discordiamo tanto dal suo
modo di vedere.

LE IMPOSTE

Se molto screcio regna ora tra il partito di
Sinistra, egli è che moltissimi tra i suoi com
ponenti, specialmente coloro che appartengono
alle provincie meridionali, credono indispensabile
rivedere il sistema tributario e diminuire
il peso dei contribuenti. Essi affermano, che con
questa bandiera, si presentarono agli elettori,
che il Ministero li sostenne e che ora il tradire
le loro promesse sarebbe lo stesso che suici
darsi.

Un po' di ragione hanno, perchè gli attuali
governanti adoperano ogni arme per vincere
e creare illusioni nel paese. Ma hanno, torto
ove si rifletta che la più piccola riforma, par
liamo di riforme serie, porterebbe evidentemente
una diminuzione di rendita e quindi un ritorno
alla brutta epoca dello spareggio, locchè vor
rebbe dire naufragare per un altro lato.

Ora lo screcio si è reso maggiore; dopo che
si è veduto il Depretis proporre la revisione
della tassa sui fabbricati collo scopo troppo ap
parente di guadagnare qualche milione.

Chi vincerà? Riuscirà all'uomo di Stradella
di tener chiuse le dighe che egli un giorno
spinse ad abbassare, oppure sacanno rotte dagli
stessi suoi corrieri?

Un prossimo avvenire ce lo dirà.

Intanto le debolezze, le oscillazioni stanno al
l'ordine del giorno.

Lo stesso Depretis ripeté più volte, che bisognava
attuare la perequazione fondata, prov
vedimento della più sacrosanta giustizia; ma ora
si tace e non se ne fa nulla, perchè la riforma
alleviando l'onere fondata nelle alte provincie,
lo accrescerebbe nelle basse, ed è tra que
ste ultime che la Sinistra tiene i suoi maggiori
fattori.

Più di tutto è la tassa sul macinato che tro
vava esposta agli strali. Il Depretis la disse un
giorno incostituzionale, affermazione imprudente
che gli viene acerbamente rimproverata e che
senza dubbio deplora esso pure. Invece di ab
birla, è noto che al contatore si vuol sostituire
il pesatore, strumento di maggiore precisione e
che credesi abbia a dare un aumento di pro
dotto di 15 milioni, i quali, s'intende, non ca
scheranno dalle nuvole, ma dalle tasche dei con
sumatori. Vi ha ben qualcuno, secondo quanto
riferirono i giornali, che vorrebbe diminuire di
una metà la tassa sul grano-turco; ma non è
facile attuare una proposta che toglierebbe al
bilancio oltre 10 milioni, sebbene gli autori
sembrino studiare una tassa sul riso che an
derebbe a carico solo di alcune provincie e sa
rebbe di difficile esazione per la sua stessa in
dole. È chiaro, che il macinato viene pagato da
chi consuma il grano, il quale consumatore è
quello che porta la merce al mulino, mentre il
riso è pilato, o dal produttore o dal negoziante,
non da chi lo acquista per goderlo.

Tassa di consumo la prima, sarebbe la secon
da di produzione.

La imposta di ricchezza mobile non è meno
combattuta; ed anche per questa non mancarono
molte proposte. Ma dubitiamo che saranno at
tuate. La sola riforma da farsi sarebbe quella
di ribassare l'aliquota; e questa non si attuerà,
per la ragione che recherebbe offesa al bilancio.

E lo stesso dicasi per le tasse sugli affari, la
di cui esazione si tende ora appunto ad aggra
vare con provvedimenti che rendano più efficaci
le misure dei ricevitori.

In una parola, di quanto promise il Depretis,
nulla verrà mantenuto, e solo si presenteranno
progetti illusori che getteranno polvere negli
occhi. Ma dubitiamo che abbiano ad accontentare
molti deputati, specialmente del mezzogiorno
e saranno questi che più recheranno minaccia
allo stato della finanza ed al vivere di un
Ministero che in pochi mesi ebbe la bravura di
disgustare il mondo intero.

Del resto, che il Depretis si adoperi a man
tenere il pareggio, non saremo certamente noi
perchè che la istituzione esiste, a non renderla
noto alle classi lavoratrici. Se in ogni piccolo
caffè qualche uomo di cuore si accingesse a
parlare in pubblico per raccomandare il rispar
mio, per accennare ai vantaggi delle Casse,
noi crediamo che i risultati sarebbero molto
maggiori.

Ma il pareggio sarà poi mantenuto?
Ecco quello che non crediamo e che diremo
in un prossimo articolo.

IL RISPARMIO

Varie volte gli Inglesi accusarono gli Italiani
di essere una Nazione carnavalesca. L'accusa è
forte, forse anche in parte ingiusta; ma girando
di questi giorni le nostre maggiori città, si
avrebbe potuto dire che non è arrischiata: infatti a Roma, a Firenze, a Milano, a Napoli, a Torino,
a Venezia, per non dire dei centri minori, le
mura furono tappezzate di avvisi, che invitavano
il colto pubblico e l'inclita guarnigione a corsi,
a feste, a danze.

Si comprende, che gli Inglesi si sorprendano
di questo nostro strepito, imperocchè essi si
astengono nel loro paese da ogni spettacolo
nelle vie, accontentandosi dei convegni nelle
case per ricchi e nei teatri per le classi meno
abbienti. A Londra si balla poco e l'educazione
paesana è tale da essere tenuto degnio del manico
chi proponesse una festa mascherata su una
piazza od in un giardino. In Inghilterra le
grandi solennità si onorano coll'aprire gratis i
teatri a tutti, in modo che anche il povero
possa udire qualche capolavoro dell'arte drammatica.

In Italia ci vorrà molto tempo prima di rag
giungere questo risultato; ma è pur d'uso tenerlo.
Ormai si va comprendendo, che il car
nvale non giova ad alcuno, nuoce anzi a tutti,
se si eccettui la categoria dei trattori e dei
musicanti. È chiaro, che le classi non agiate
soffrono di più, giacchè perdono tempo, denaro
e si abituano alla gozzoviglia.

A combattere questo malanno gioverebbe assai,
se gli uomini colti si unissero in lega per
propagare le dottrine del risparmio. Un ottima
occasione è quella appunto delle Casse postali
destinate a ricevere persino nelle umili borgate
l'obolo dell'operaio. Istituite da un anno in Italia
merci l'opera intelligente e filantropica del
Sella, crebbero presto robuste e sorpassarono le
comuni aspettative. Al 1 gennaio del corrente
anno 2000 uffici postali funzionavano pure da
Cassa di Risparmio e tra breve li vedremo quasi
raddoppiati. A quasi sessanta mille asce
devano nella stessa epoca i libretti in corso con
un credito a favore dei depositanti di due mil
lioni e mezzo. Nell'anno trascorso i depositi
erano ascesi a presso che quattro milioni, a
nemmeno un milione e mezzo i rimborsi, locchè
prova, che la maggior parte delle somme ven
nero consegnate per non toglierle e lasciarle
invece fruttare. E poi confortante subito osser
vare, che la media del credito dei depositanti è
di sole lire 42 per libretto e ciò vuol dire che
al risparmio prendono parte le più modeste
classi.

Parlando più specialmente del Friuli, ecco la
statistica delle casse di risparmio postali al 1
gennaio 1877 che prem

luogo di molto lavoro, né ci meriteremo i rimborsti dello straniero.

Il dovere del risparmio incombe poi maggiormente a quelle province che, come il Friuli, sono piuttosto povere ed hanno bisogno di non sprecare nemmeno la minima parte di quanto guadagnano.

ITALIA

Roma. Cominciano a pervenire al Ministero del Commercio e Industria in Roma numerosissime istanze di artisti e industriali italiani, i quali intendono partecipare all'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1878.

— È firmato il Decreto che nomina Cesare Correnti Grancancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La proposta di tal nomina partì dall'onorevole Depretis. (Ragione).

La Commissione incaricata di rivedere i ruoli degli organici proporrà l'aumento dello stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire, riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale agli impiegati superiori.

ESTERI

Francia. Sabato scorso, in obbedienza ad una circolare del generale Berthaut, in tutte le grandi divisioni militari della Francia furono incominciati le manovre coi quadri dell'armata. Questi studi, che erano stati iniziati tre anni fa, furono interrotti, perché si erano trovati inutili rispetto alla poca istruzione dimostrata dagli ufficiali e dai sotto ufficiali. Ora se ne spera miglior frutto, e si crede che, dietro le severe prescrizioni del generale Berthaut, la prova riescirà tanto soddisfacente, come fu trovata nell'armata italiana...

Germania. Leggesi nella *Gazzetta tedesca del Nord*, in data di Berlino. In occasione dell'ingresso del principe Guglielmo nell'esercito attivo, l'imperatore ha fatto ieri un'allocuzione la quale ha prodotto grande impressione.

Sua Maestà ha trattagiato il quadro delle alte gesta dell'esercito prussiano e del tedesco dal tempo del grande Elettore, fino ai nostri giorni, e ha stabilito i principi onde dovrà inspirarsi suo nipote nel compiere questa parte del dovere della sua vita. « È nel retto apprezzamento delle cose piccole in apparenza, ha detto Sua Maestà, che trovasi una guarentigia per le cose grandi. Tale è stata e sarà la regola dell'esercito prussiano. »

Russia. Il granduca Nicolaievic restà ad Odessa fino al 20, Credesi che verrà poi trasportato a Napoli sul piroscafo *Eriklih*. Il viaggio dello Czar a Kiscenoff è ufficialmente smesso, ma si ritiene che sia soltanto protetto, perché gli ufficiali volevano preparare a Kiscenoff una manifestazione bellica, che avrebbe potuto compromettere l'azione diplomatica.

Turchia. La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio da Pera:

Alla quinta condizione della pace proposta dalla Serbia alla Turchia bisogna aggiungere queste parole: Indipendentemente dalla libertà religiosa, gli armeni, e gli ebrei godranno in Serbia gli stessi diritti e privilegi degli altri abitanti. La fine è così concepita:

« Le negoziazioni di pace non sono subordinate all'accettazione dei punti menzionati. Appena sarà qui giunto il delegato serbo, la Porta s'intenderà con lui su questi punti. »

Il Granvizir ha detto che per dimostrare come gli stia a cuore il bene dei cristiani, farà la prossima settimana dei grandi cambiamenti nel personale introducendovi soprattutto dei cristiani.

Il conte Zichy figlio, che ha avuto una udienza particolare col Sultano, partì sabato con una commissione speciale del Sultano per il governo austriaco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Le soffosierzioni delle once d'acqua del Ledra non sono state sinora molto numerose; sappiamo però che molti si sono interessati della cosa ed hanno domandato gli opportuni schiarimenti onde procedere quindi all'acquisto dell'acqua con coscienza di causa.

Non ci pare però che tutti quanti si siano fatti un'idea giusta del grande interesse che può avere per loro l'acquisto dell'acqua alle condizioni di favore stabilite per i primi soffosierzi.

La cosa merita di essere attentamente considerata e preghiamo quindi i proprietari dei terreni della zona irrigabile a seguirci nelle nostre considerazioni.

I primi soffosierzi contraggono col Consorzio un patto molto ben determinato, ed i cui vantaggi andranno per essi accrescendosi in una scala molto grande.

Acquistando una data quantità d'acqua verso la corrispondenza di annualità perpetua da pagarsi in contante, essi non solo pagheranno fino dal primo giorno l'acqua meno degli altri, non solo vedranno diminuita di L. 100 la loro quota quando il Consorzio avrà degli utili disponibili; ma altresì saranno garantiti di avere la stessa quantità d'acqua dietro il versamento della stessa somma di denaro.

Ora, in un contratto perpetuo di questo genere bisogna tener presente il deprezzamento

del denaro relativamente alla merce che si cambia con esso, che è dovuto al continuo e progressivo aumento del numerario; bisogna tener conto altresì del costante accrescimento di prezzi dei prodotti del suolo. Queste due cause riunite devono far sì che, dopo un periodo alquanto lungo di anni, ma forse meno lungo di quanto si potrebbe oggi supporre, l'annualità pagata dai primi soffosierzi in denaro diverrà una vera meschinità in confronto del denaro corrispondente, che i proprietari ritrarranno dai grani e dai fieni, venuti su in abbondanza appunto in causa di quell'acqua.

Per quelli che acquisteranno invece l'acqua in seguito la cosa starà affatto in altri termini; prima di tutto dovranno pagare fino dai primi tempi almeno L. 100 di più all'uncia; poi non è stato mica stabilito che con essi si debba fare un contratto perpetuo a quota fissa; anzi crediamo che sia nelle intenzioni del Comitato esecutivo del Consorzio di andar molto cauto nel cedere a tale patto le altre oncie disponibili, dopo le prime 150; infatti esso deve provvedere alla manutenzione del Canale, la quale si renderà più costosa in seguito per i maggiori guasti che vi saranno da riparare dopo un certo numero di anni, ed anche per l'altro fatto accennato del deprezzamento del denaro.

Ecco dunque la necessità di cedere l'altra parte dell'acqua disponibile non già a contratto perpetuo, ma ad affitto per periodi dai 20 ai 30 anni, eppure di stabilire un accrescimento del canone d'affittanza in proporzione al prezzo dei prodotti agricoli, oppure anche di convenire che il pagamento venga fatto mediante una data quantità di generi. Cosicché se questi secondi acquirenti dovranno dapprima pagare l'acqua a L. 700 l'uncia, è fuori di dubbio che in seguito, stante la grande estensione dei terreni irrigabili in confronto all'acqua disponibile ed alla concorrenza che quindi non potrà a meno di stabilirsi tra gli acquirenti, essi dovranno pagarla ad un prezzo molto maggiore.

Messa in chiaro così la grande convenienza che vi è per tutti di assicurarsi fino da questo momento l'acquisto delle acque del Ledra, ci riserviamo di mostrare domani come per i grandi proprietari dei terreni questa convenienza diventi ancor maggiore e vada cioè sino a raggiungere i limiti della speculazione.

Completere la Pontebbana. Dopo che la tanto contrastata ferrovia pontebbana si va avvicinando ad essere un fatto, il Governo austriaco ha abbandonato del tutto il pensiero della ferrovia detta del Predil.

È quello che doveva accadere. Due ferrovie parallele in tanta vicinanza tra loro non potevano costruirsi. Il Governo di Vienna, il quale doveva considerare come meno comoda e più costosa la sua, la quale non aveva altro scopo che di evitare la costruzione della nostra, cessò dall'idea di costruire quella non appena si tradusse in fatto il concetto molto migliore della pontebbana.

Quella del Predil era esclusivamente austriaca, la nostra è internazionale; l'una poteva servire a Trieste, ma non gievava punto all'Italia; l'altra, la pontebbana, può servire a Trieste, a Venezia, all'Italia ed all'Austria, oltreché alla Germania ed al Levante.

Considerata la pontebbana ne' suoi effetti più vicini, una volta che essa procede verso il suo compimento, fa nascere nei porti e paesi vicini l'idea di completarla.

Trieste deve pensare con Udine, con Palmanova alla scoriazjo dalla sua parte, Venezia, alla parte bassa della sua Provincia e la superiore del Friuli deve pensare ad altre scoriazje, le quali, secondo il Marselli, uniscono lo scopo militare all'economico Udine, Trieste, Venezia, devono pensare che giova stabilire la dogana internazionale ad Udine, dove c'è l'importante incrocio delle ferrovie; e quindi all'allargamento della stazione.

Noi attendiamo, che Venezia e gli uomini che contemplano gli scopi militari, e quelli che vedono, come noi, il grande vantaggio di prolungare anche nel Veneto orientale la ferrovia bassa, facciano valere le loro ragioni e mettano in pratica un disegno, che presto o tardi deve avere il suo compimento. Ma intanto mettiamo in avvertenza le nostre rappresentanze, che non è più da tardare di occuparsi praticamente della scoriazjo per la nostra Bassa e per Trieste e della Stazione e dogana internazionale di Udine.

È questo un campo, nel quale possiamo far convergere tutte le forze intellettuali del paese, giacchè qui non si tratta di partiti politici, ma dell'interesse di tutti.

Notiamo poi altresì, che le imprese economicamente utili al paese possono e devono essere condotte di pari passo. Così, se attuiamo ben presto il nostro canale del Ledra e circondiamo Udine di un'agro a cui sieno assicurati più abbondanti prodotti e diamo alla città la forza motrice ed una maggiore attrazione per le industriali, giustificheremmo tanto più la tendenza di Trieste e di Venezia di venire per la più breve fino a noi, e la necessità di accrescere tosto la nostra Stazione ferroviaria e la convenienza di stabilire qui la dogana internazionale.

Occupiamoci adunque simultaneamente e con grande ardore di tutti questi nostri interessi.

Il suburbio di Chiavri va acquistando ogni giorno una maggiore importanza. In ag-

giunta alle fabbriche dei signori Volpa e Bradiotti, ora vi si è stabilita una fonderia di ghisa. Il sig. Pechiutti vi ha iniziato un nuovo fabbricato a sinistra del viale che mette a quel centro; e quell'altra vecchia casa col tetto di paglia che sta lì presso, e che in questi tempi di progresso pare quasi un anacronismo, sarà ben presto demolita e cederà il luogo ad una nuova, che verrà costruita dal signor Antonio De Marco.

Istituto filodrammatico Udinese. I signori Socii sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore 7 nel Teatro Minerva per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del consuntivo 1875.
2. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1876.
3. Approvazione del preventivo 1877.
4. Comunicazioni sul progetto di riforma dello Stato sociale.
5. Nomina dei revisori dei consuntivi per la gestione 1876.
6. Nomina delle cariche per il corrente anno.

La Rappresentanza.

Industria. Lieti di segnalare ogni fatto dal quale risulti che anche fra noi l'industria prende un sempre un maggiore sviluppo, abbiamo oggi il piacere di notarne uno e importante nella nostra cronaca. Il giorno 20 del mese corrente avrà luogo a Gemona, nel sobborgo di Piovega, vicino alla Stazione ferroviaria, l'apertura d'un nuovo mulino a sistema americano. Il proprietario del mulino è il sig. Baldissara Giacomo di Gemona, capo-mastro imprenditore. Il nuovo mulino, unico nel suo genere in tutta la Provincia nostra, aquisiterà in breve al suo proprietario una numerosa clientela, ottenendo nella macinazione dei grani quella perfezione e finezza che si riscontrano nelle farine fine provenienti da mulini simili in altre province d'Italia e all'estero. Ci congratuliamo quindi col sig. Baldissara per questo progresso che egli introduce anche in Friuli in un ramo d'industria di tale importanza. Il suo mulino ci dispensera dall'uscire dalla Provincia per avere le farine fine che adesso si fanno venire di fuori. Il fatto poi che il primo mulino ad uso americano in Friuli è a lui dovuto, mentre gli torna ad onore, gli tornerà anche a largo e giusto compenso e profitto.

Casse di risparmio postali. È stato pubblicato di recente un libriccino contenente il riassunto delle norme che regolano le Casse di risparmio postali. Si può averle gratis agli uffici postali.

In una corrispondenza da S. Vito al Tagliamento leggiamo che una delle ultime sere di Carnevale si diede in quel capoluogo per iniziativa dei signori C. Rossi, E. Fadelli e conte F. Roncalli una festa da ballo, il cui scopo era quello di ravvicinare i due partiti politici che nelle ultime elezioni s'erano vieppiù alienati l'uno dall'altro.

« Fra le danze e l'allegria (dice la corrispondenza) si strinsero nuovamente le mani e si ravvicinarono persone che non erano l'una dall'altra allontanate che da divergenze politiche le quali non hanno nulla a che fare colle private e familiari relazioni. »

La passeggiata di Vat. grazie ad un sole splendido, che versava torrenti di raggi tiepidi, e grazie all'essere il vento un po' calmo, è riuscita animatissima per concorso grande di gente, lieta di godere sul prato tradizionale una mezza giornata di primavera anticipata. A rendere la passeggiata più variata e vivace, non pochi equipaggi percorrevano il bel viale che conduce a Chiavri ed a Vat.

Al Caffè Menegheto questa sera vi sarà Concerto dalle ore 7 1/2 alle 10.

Ferimento accidentale. A Martignacco, certo C. A., volendo, l'11 corrente, festeggiare col mal uso di spari di pistola uno sposizio, lasciò inavvertitamente partire un colpo che andò a ferirlo all'indice della mano sinistra, che, poco dopo, si dovette amputare.

Porto d'armi. Nell'11 andante i RR. Carabinieri dichiararono in contravvenzione per abusivo porto d'armi S. S. di S. Vito.

Borsiggi. Nella notte dal 13 al 14 andante certo Mattiuzzo Giovanni di Udine, mentre trovavasi alla festa da ballo del Belvedere, veniva borsiggiato dell'orologio che teneva nel taschino del gilet; e questa mattina certo sig. Pelka G. Batt. di Chiopris soffrì pure un furto di destrezza, essendogli stato rubato il portafogli con entro 23 lire circa, mentre egli intratteneva nella chiesa di S. Valentino.

Furti. Agostini Luigi pure di Udine veniva derubato in propria casa di diversi oggetti per l'importo di L. 11.

— Dal 7 al 12 corrente furono denunciati i seguenti furti: a D'Odorico Angelo di Frisanco N. 12 galline; a Peressatti Antonio di Paganacco altre 4 galline ad 1 cappone; 5 altre galline a Zammattia Donò di Marsure; un pollo d'India e 3 galline a Cochin Francesco di Pordenone, ed un altro pollo d'India e 2 galline a Zinutti Erasmo anche di Pordenone. Si ignorano gli autori.

— Nel giorno 9, ignoti ladri, trovata la porta aperta della casa di abitazione di certa Pontona Marianna di Purgessimo, penetrarono nella stanza da letto, e scassinati i cassetti di un ar-

madio, vi derubarono per lire 68 in vestiario e biancherie.

— Nella detta sera in Maniego i RR. Carabinieri arrestarono certo P. O. in atto di furto di pane da una vetrina di prestinj.

— Nel 10, la detta Arma arrestò R. G. di Spilimbergo nella flagranza di furto di frumento, farina di frumento, sale ecc. ecc. per lire 43 circa.

FATTI VARI

Il Credito fondiario nel Veneto. Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi: Sappiamo che al Ministero di agricoltura si è ripigliato lo studio sul modo di costituire nel Veneto il credito fondiario. È la sola regione d'Italia che ne sia ancor priva, e sono noti gli sforzi e le diligenze di ogni specie, colle quali le precedenti amministrazioni si adoperarono a risolvere il problema. Una volta, dopo che tutto era concordato, la Cassa di Risparmio di Milano, per ragioni rispettabilissime, non potè dare il suo assentimento definitivo. Un'altra volta, il Consorzio delle Casse di risparmio venete garantito dalle Province non riuscì per la mancanza di qualche adesione. Ora vi sarebbe nel Ministero di agricoltura la speranza che, almeno in alcune Province, la Cassa di risparmio di Milano potesse estendere immediatamente l'azione del credito fondiario. Torneremo su questo argomento importante; facendo osservare in tanto che il beneficio del credito fondiario è vano o irrilevante, se la cartella fondiaria non è alla pari, o non vi si avvicinì di molto, e che un solo Istituto in Italia ha toccato questa metà difficile, ed è la Cassa di risparmio di Milano.

Ferrovie Venete. Lo stesso giornale reca: Ci si assicura che il Municipio di Vittorio si adoperi a compiere con la massima sollecitudine tutti gli atti e le pratiche necessarie ad affrettare la costruzione della ferrovia fra Conegliano e Vittorio. In tale guisa, non solo sarebbe soddisfatto un voto ardente di quelle benemerite popolazioni, ma avrebbe uno principio di esecuzione la linea Vittorio-Belluno, sulla quale noi riserviamo il nostro giudizio.

Coneorsi. È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli ed esame alle seguenti cattedre di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Cattedra di chimica generale con assegno di lire 3000.

Cattedra di disegno, matematica e calligrafia.

Cattedra di lingue francese e tedesca.

Domande e titoli, devono esser presentati al Ministero di Agricoltura e Commercio non più tardi del 28 febbraio.

Il danaro per l'irrigazione. Leggesi nell'*Arena* di Verona: Tutti i nostri stabilimenti di Credito riboccano di depositi. E gli amministratori, non sapendo come impiegarli, pare che adderveranno alla misura di ribassare il tasso dell'interesse. La nostra Cassa di Risparmio, Istituto autonomo, ne ha per più di 2 milioni.

Se potrà concretarsi e tradursi in atto il progetto di un grande canale che possa oltreché servire alla irrigazione di buona parte del nostro altipiano, che ora ghiaioso e sterile ne avrebbe ricchezza, essere adoperato come canale industriale, pare che non saranno i denari che mancheranno a questa mia Verona che per naturale postura, per sorriso di cielo, per copia di oggetti d'arte, per l'indole gentile e studiosa, se non molto energica, dei suoi abitanti, merita di poter avviarsi a nuova vita, più animata, più operosa, più seconda.

Condono di multe. È noto che col real decreto del 2 ottobre ultimo furono condonate le penalità derivanti da contravvenzione alle leggi sul bollo, ed a quelle su carte da gioco commesse fino all'epoca precedente a detto decreto, purché i contraventori si prestassero a far regolarizzare gli atti mediante il pagamento delle sole tasse principali per tutto il 2 gennaio corrente anno. Ora si annuncia di nuovo che il termine per la regolarizzazione degli atti in parola senza conseguenze penali fu prorogato a il di 31 del prossimo entrante mese di marzo con altro decreto del 23 dicembre passato anno

una nuova cometa sono stati testi scoperti all'osservatorio astronomico di Marsiglia. Il pianetino fu trovato dal signor Borely, astronomico di quell'Osservatorio, nella notte dal 5 al 6 febbraio corrente; esso era di dodicesima grandezza. Questo nuovo asteroide è il 172mo della famiglia di questi piccoli astri compresi tra Marte e Giove.

La nuova cometa, la prima dell'anno corrente, fu scoperta dallo stesso signor di Borely nella notte dall'8 al 9 corrente.

Questa cometa si mostrò brillante e rotonda, con un nucleo che sembra un'agglomerazione di vari punti lucenti.

Il celebre capitano Boyton, è giunto a Napoli, ove vorrebbe ottenere libero un tratto di mare nel porto militare o nel seno di Santa Lucia, per dare al pubblico un saggio dei suoi esperimenti di nuoto. Da Napoli si recherà a Messina, dove traverserà a nuoto lo stretto

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali d'Inghilterra, ieri riboccati di dettagli ricavati dai protocolli delle conferenze e sui primi fuochi scambiati alla Camera dei comuni dagli oratori dei vari partiti circa la questione d'Oriente, non sono meno ingombri oggi dalla riproduzione dei dispacci diplomatici comunicati al Parlamento sia dal principio dei suoi lavori. Senza scendere ad una minuziosa analisi, basta accennare di nuovo che l'Inghilterra si propose sempre di far pressione sulla Turchia perché riformi la sua amministrazione e migliori la situazione dei suoi sudditi cristiani, ma di sfuggire con tutta risolutezza qualunque intervento materiale. Del resto lo stesso Bourke, nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, ebbe a dichiarare d'essere stato informato che la caduta di Midhat non modifica la situazione del governo turco e che le riforme saranno attuate.

Continuano intanto le trattative fra la Serbia e la Turchia per la conclusione della pace. Edhem pascià ha esternato la speranza che l'arrivo a Costantinopoli degli inviati serbi Cristic e Pertew, attesi in quella capitale la prossima domenica, faciliterà il raggiungimento di tale scopo. In quanto al Montenegro, esso persiste nel non voler mandare a Costantinopoli alcun suo delegato, intendendo che le trattative siano condotte a Vienna. Pare ad ogni modo che anche da quel lato le maggiori difficoltà si possano considerare come eliminate, essendo la Porta disposta a una rettificazione della frontiera.

Tuttavia, ad onta del punto di vista da cui si considera in Inghilterra la questione d'Oriente e ad onta delle trattative di pace inoltrate fra i Principati e la Turchia, la Russia non desiste da' suoi apparecchi guerreschi. Infatti oggi si annuncia che un decreto del comando di Kischeneff ordina l'erezione di 34 ospedali con 19,922 letti per l'armata di operazione. 13 ospedali con 3900 letti devono erigersi subito. Ispettore di tutti questi ospedali fu nominato il generale Kosinsky. E così la materia non manca mai alle ipotesi le più disparate.

La crisi ministeriale in Ungheria non è ancora risolta. L'imperatore Francesco Giuseppe considerando che tutti gli uomini di Stato, interpellati in proposito, esposero essere inattuabile la formazione di un nuovo gabinetto, ne diede l'incarico a Tisza, il quale prima di assumerlo doveva aver un colloquio coi ministri austriaci presso il principe Auersperg, per rilevare se il noto punto di differenza nella questione della Banca possa essere eliminato. Ma qui appunto sta la questione.

I torbidi che si temeva avessero di nuovo a scoppiare nelle Province basche relativamente ai fueros, pare che saranno evitati, in seguito ad un compromesso. Le condizioni proposte dalle Deputazioni di quelle Province ed accettate dal Governo sarebbero: Pagamento d'un'imposta diretta ed unica; formazione e mantenimento d'un battaglione di volontari per ogni provincia, posto sotto gli ordini del Governo in caso di guerra; autonomia economica ed amministrativa riservata alle province basche. Le Giunte forali riunite accetterebbero questo convenzione che il Governo presenterebbe alla sanzione delle Cortes.

Leggesi nel *Pensiero di Nizza*:

Sabato mattina, nelle poche ore che precedettero la festa di carità, una bandiera veniva tolta bruscamente dalla cima di uno dei chioschi che adornavano con tanta eleganza lo *square Massena*. La bandiera era italiana. Colui che la toglieva era il segretario particolare del Prefetto Darcy.

E si noti che in quella festa v'erano bandiere di tutte le nazioni: ma quella italiana sola interessa lo zelo del signor Darcy.

La *Nuova Tormo* ha in proposito questo dispaccio da Nizza 13: L'indignazione della colonna italiana per il rincovato oltraggio alla bandiera nazionale nella fiera di beneficenza è grandissima. Cercossi invano riparazione contro l'autore, che è il segretario particolare del prefetto che ora abbandona la città. La condotta del consolle italiano fu lodevolissima.

— La *Triester Zeitung* dice che Midhat pascià, che si è recato da Brindisi a Roma, giungerà nei prossimi giorni a Trieste, per poi recarsi a Vienna. L'Ag. Hav reca poi che Midhat rispondendo ad una deputazione inglese che era

venuta a salutarlo, ha detto che il suo esiglio era dovuto agli intrighi russi e alla sua ostinazione a difendere l'articolo della Costituzione che interdice al Sultan d'esigliare i suoi sudditi senza giudizio.

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Parigi 13. Si ha da Panama che Oliviero Bixio, membro della Commissione europea per l'esplorazione dell'istmo di Darien, è morto l'8 gennaio, in seguito ad infiammazione intestinale.

Londra 14. Casi di epizoozia si sono verificati fuori Londra. Le restrizioni nelle vendite del bestiame sono estese a tutta l'Inghilterra. La febbre gialla comparve a Bahia.

Londra 4. (Camera dei Comuni) Montagu interpellò a Salisbury dichiarò che i Greci della Turchia hanno diritto di ribellarsi se erodono di riuscire. Bourke, rispondendo a Wilson, disse che non ricevette dettagli sulla caduta di Midhat; fu informato che la caduta non recherà cambiamenti politici in Turchia, e che le riforme si eseguiranno. Northcote, rispondendo a Samuelson, constatò che il dispaccio di Loftus del 2 novembre contenente assicurazioni pacifiche dello Czar fu comunicato a Beaconsfield prima del 9 novembre.

Washington 13. Il ministro delle finanze ordinò il rimborso di 10 milioni di dollari in *bond* 5,20.

Belgrado 14. I plenipotenziari per le trattative di pace, consiglieri di Stato Cristic e Matic, col interprete Basics, sono partiti per Costantinopoli. Un Decreto del Principe convoca una grande Scupina per il 26 corr. a Belgrado, o ordina l'elezione per il 20 corr.

Costantinopoli 14. Cristic inviato serbo a Pertew pascià sono attesi domenica mattina.

La Turchia ridomanda che un delegato montenegrino sia inviato a Costantinopoli; ma il Montenegro persiste nel voler negoziare a Vienna.

Vahan effendi, mustecar del ministero della giurisprudenza, fu inviato in Europa per studiare la organizzazione dei Tribunali.

Costantinopoli 14. Edhem pascià espresse fiducia che col'arrivo di Cristic si potrà concludere la pace colla Serbia. La Porta decise di accordare al Montenegro una rettificazione di frontiera.

Londra 14. (Camera dei Lordi) Ad analoga richiesta di Granville, Derby dichiarò che i disapplici di Salisbury sui colloqui avuti con Bismarck e Decazes non furono inseriti nel libro azzurro atteso il loro carattere confidenziale.

(Camera dei Comuni) Bourke partecipa che già da un anno e mezzo sono state troncate colla Porta le trattive concernenti un migliore controllo del trattato contro il commercio degli schiavi.

Zara 13. La supposta rivolta di Puka si limitò ad un assembramento della popolazione del distretto di Dibri, abitato dai miridi, per difendere il villaggio di Keira contro un temuto attacco da parte dei turchi. I miridi occuparono la strada da Scutari a Prisrend, ed arrestarono l'impiegato turco Zainil bey, inviato sul luogo per ristabilire l'ordine, dichiarando di non rimetterlo in libertà prima che non sia lasciato libero il capo dei miridi Masko Notza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei deputati). Si convocano le elezioni state contestate dei collegi di Montepulciano e Tricase.

È aperta la discussione generale sul progetto di legge sopra la pesca, che Majorana chiede a la commissione, con riserve, consente abbia per base le proposte del ministero, anziché le modificazioni della commissione; le riserve concernono la competenza nella direzione e servizio di alcune pasti della detta industria.

Saint-Bon opina che le disposizioni della presente legge debbano dipendere dal ministero della marina piuttosto che da quello del commercio ed industria, e a tale riguardo lagnasi che questa legge, come altre precedenti, spogli improvvisamente il ministero della marina di attribuzioni e di servizi di sua assoluta competenza.

Cancellieri presenta parecchi suoi emendamenti, coi quali intende di mantenere per la privata industria la massima libertà possibile, e limitarla solamente in ciò che potrebbe nuocere alla riproduzione ed alla conservazione del pesce.

Randaccio dà spiegazioni circa le vicende della competenza in tale materia, passata da un ministero all'altro e divisa fra l'uno e l'altro.

D'Amico, dopo avere notato che l'industria della pesca frutta annualmente 40 milioni e potrebbe fruttare maggiormente se nelle leggi e regolamenti incontrasse minori impedimenti, dimostra come, a suo avviso, la direzione e sorveglianza della pesca appartenga esclusivamente al ministero della marina e come convenga eliminare dalla legge tutte le parti che possono generare conflitti fra le varie amministrazioni, restringendola al solo suo giusto scopo, che è l'industria.

Rudini fa osservare le maggiori e più importanti disposizioni essere riservate a regolamenti da pubblicarsi, e anche da modificarsi, dal ministero del commercio e rileva quanto pericolosa possa riuscire una facoltà così ampia concessa al ministero.

Cavalletto crede che la competenza in questa

legge, oltre ai ministeri indicati, debba pure appartenere a quello dei lavori pubblici in quanto riguarda gli effetti della pesca e le pesche nel regime dei fiumi e dei laghi.

Majorana risponde alle diverse osservazioni dei preponenti; sostiene che nessuna delle disposizioni proposte impone un nuovo vincolo alla industria della pesca; mirasi soltanto a regolare meglio l'esercizio di questa, segnandone i limiti e promuovendone lo sviluppo.

Saint-Bon ripete che la presente è una legge teorica, mentre la disciplina e il comando delle persone date alla pesca restano sempre dipendenti dal ministero della marina, ed insiste nell'opinare che non giovì in modo alcuno il concedere la facoltà di fare a modificare i regolamenti di pesca da persone che non sono e non possono essere istruite delle esigenze della medesima.

Il ministro della marina dice non esservi mai stato dubbio per lui che le materie contenute in questa legge fossero di spettanza del ministero dell'industria e commercio, esservi anzi ragioni molte che lo inducono a tale convincimento.

Aggiuntesi quindi altre considerazioni in appoggio al progetto da Pierantoni e dal relatore Carbonelli, si chiude la discussione generale e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

Roma 14. Non si verificano le notizie le notizie relative alle modificazioni radicali, che dicevansi introdotte nella legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Il ministero convocò la Commissione governativa per mettersi con essa d'accordo; ma pare che l'unico punto assentito sia l'elevazione del *minimum* imponibile.

Ogni dubbio in proposito svanirà col 20 corrente; poiché l'on Depretis farà alla riunione della maggioranza una breve esposizione finanziaria.

Parigi 14. Da alcuni giorni frequenti colloqui hanno luogo tra lord Lyons e il duca Decazes. Benché la voce sia stata smentita, par certo che tra la Francia e l'Inghilterra si sta trattando per un'azione comune nella nuova fase della politica orientale inaugurata dalla circolare Gortschakoff.

Aden 12. È giunto l'avviso italiano *Cristoforo Colombo* proveniente da Suez. Partirà il 16 febbraio per Bombay. Tatti stanno bene.

Brindisi 14. Midhat partirà domani per Napoli, ove fisserà il suo soggiorno.

Roma 14. Le loro Maestà del Brasile furono ricevute oggi dal Papa. Restituirono la visita avuta ieri dai Principi di Piemonte.

Nostro telegramma particolare

Vienna 14 febbraio, ore 6.20 pom. Il Consiglio dell'Impero con voti 175 contro 37 deliberò il concorso ufficiale del governo austro-ungarico alla esposizione di Parigi.

Notizie Commerciali

Cereali. — **Bologna**, 10 febbraio. — Nei frumenti fini si sono maturati contratti di qualche rilevanza con cent. 50 meno all'ettolitro; nei comuni e commerciali non vi fu movimento di sorta, la tendenza è bensì per ribasso. I frumenti oscillano con mezza lira di vantaggio o di perdita, conforme l'affluenza di arrivo.

— **Torino**, 10 febbraio. — Gli affari in grani continuano stiracchiati con tendenze al ribasso. In grani esteri mancano i compratori; in quelli indigeni trovasi più facile collocazione.

La meliga è sempre volentieri offerta, e mancano le domande; il riso è poco cercato, con 50 cent. di ribasso dall'ottava scorsa; l'avena, quantunque poco domandata, mantiene sostanzialmente il suo prezzo.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano prima qualità	al quint.	L. 34.—	a 35.25
» seconda »	»	31.50	33.50
Meliga	»	18.—	19.—
Segale	»	19.50	21.75
Avena	»	24.50	25.50
Riso bianco	»	33.—	43.50
» bertone	»	29.50	32.75

Riso ed avena fuori dazio.

Zolfo — **Genova**, 11 febbraio. — Il prezzo è ben sostenuto. Nel molto principia ad aversi qualche domanda, ma finora è assai limitata; i prezzi praticati di pochi lotti del molto Genova furono di 1. 19 1/2 a 20, di Licata prima e di Sicilia 1. 18 a 18 3/4, il tutto secondo il merito e quantitativo il quintale.

Caffè — **Genova**, 11 febbraio. — In questa ottava si vendettero sacchi 2400 del carico giunto ultimamente da Porto Ricco: nuove inoltre sacchi 209 giunti coi vapori da Nantes pure nuovo a prezzo ignoto ma che, crediamo, per essere roba bella e nuova, siasi praticato lire 145.

Burro — **Brescia**, 12 febbraio. — I prezzi praticati per burro di qualità fina furono di 1. 2.28, 2.33, 2.35 e 2.40 al chil. fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	L. 25.—	L. 16.—
Granoturco	»	15.30	16.—
Segale	»	14.50	—
Lupini	»	8.70	—
Spelta	»	24.—	—
Miglio	»	21.—	—
Avena	»	10.—	—

Baraceno	»	14.—	—
Fagioli { alpignani	»	17.37	—
Orzo piatto	»	28.50	—
Mistura	»	11.—	—
Lenti	»	30.50	—
Borgorosso	»	8.—	—
Castagne	»	12.50	—

Notizie di Borsa.

BERLINO	13 febbraio	399.50	Azioni

<tbl_r cells="4" ix="1" maxcspan="1" maxrspan="1" used

